

“NON É TUTTO ORO”

Commedia in due atti

di

Alessandra Di Iorio

CODICE OPERA SIAE: 955390

Personaggi

Carmela

Rosa

Flora

Esmeralda

Donka

Iasmina

Selvaggia

Libera

dott.ssa Mogavero

Arnaldi

Battistoni

Ispettore Filistei

Giornalista

Presidente del Consiglio

don Salvatore

2 suore (comparse mute)

ATTO I

Scena 1

R.: (*provocatoria*) Zompapereta.

L.: (*con aria superiore*) Gallina.

R.: Can e pecor.

L.: Ignorante.

R.: A chi hai detto ignorante, eh?! Grande cessa!

C.: (*interrompendo bonariamente la lite*) Rosa... tu ti devi calmare.

R.: Questa mi insulta e io mi devo calmare? Io a questa ci taglio la faccia!

C.: Rosellì, tu devi imparare a starti zitta.

F.: (*frivola*) Madonna, veramente! Stai tutta appiccata!

R.: Che vorresti mo tu? Chi t'ha chiamato?

F.: Nessuno mi ha chiamato. Lo dicevo per te.

R.: E io ti dico questo per te: tappati il cesso.

F.: Ma come fai a stare sempre così arraggiata?

R.: Ma come fai tu a sta sempre così tranquilla? Ah sì, perché pensi solo a quello! (*gesto esplicito riferito al sesso*)

F.: (*divertita*) E certo! Quello è il miglior pensiero del mondo! (*a Iasmina*) È vero, persichella?

E.: (*minacciosa*) Attenta a come parli, bella.

C.: Esme, e che è mo? Ci mettiamo in mezzo ai bisticci delle bambine?

E.: (*indicando Rosa*) Questa ha lingua troppo lunga. E comunque tu pensa ai fatti tuoi, Carmela.

C.: (*minacciando velatamente*) Io proprio perché penso ai fatti miei ti sto parlando. È colpa vostra se ci hanno sospeso i permessi. A tutte quante. Non dovremmo essere un po' incazzate, tu che dici?

E.: (*le ride in faccia*) E a chi dovevi vedere? Quel caprone di tuo marito?

R.: (*puntandole un coltellino alla gola*) Parla con rispetto che t'ammazzo!

E.: (*non è intimorita ma cambia comunque tono*) Se quel porco di guardia ci prova un'altra volta con una delle mie ragazze gli taglio le palle.

D.: (*eccitata*) Facciamo un casino che non levano solo i permessi, facciamo una rivolta!

L.: (*pungente*) Certo che voi zingare siete proprio strane. Vi scaldate tanto per una toccata di culo... ma poi siete tutte zoccole!

I.: Pulisciti la bocca quando parli con noi, capito?

E.: (*serafica*) Saremo pure zoccole, ma siamo libere.

D.: Decidiamo noi con chi andare e chi ci fa schifo. È questo che fa la differenza.

E.: E dopo ci pagano. Pure questo fa la differenza.

R.: (*insolente, allude alla gravidanza di Esme*) Se però rimani con la pancia avanti e non sai manco chi è il padre, questo non fa una bella differenza.

E.: Non mi interessa chi è il padre. Questo stronzo o quell'altro, che mi cambia? La differenza per la mia bambina la farò io.

F.: Contenta tu. Lo sapete che a me piace divertirmi... però non sia mai ci rimango secca (*fa il gesto del pancione*) mi ammazzo!

I.: (*gridando lo slogan*) Zoccole libere! Zoccole libere!

C.: Piccerella statti zitta che mi fa male la capa.

S.: (*sarcastica*) Fa sorridere che voi zingare custodiate l'illusione di essere libere mentre vi gloriare di mercificare il bene più prezioso e inalienabile di cui siete dotate.

F.: E quale sarebbe?

S.: Il vostro corpo, sciocca squaldrina.

F.: Ecco qua. Ci mancava la filosofa!

R.: La filosofa del cazzo!

S.: (*con disprezzo*) Rosa, sei un fiore di volgarità e inettitudine.

R.: E tu sei una faccia di merda! Lesbica schifosa!

S.: La vie est trop courte pour la passer à regretter tout ce qu'on n'a pas eu le courage de tenter.

C.: Che vorresti dire con questo?

S.: Niente. Solo che la vita è troppo corta per passarla a rimpiangere ciò che non si ha avuto il coraggio di provare.

R.: (*scimmiottandola*) "Ciò che non si ha avuto il coraggio di provare".

F.: (*divertita*) E che è sta cosa che dovremmo provare? La ciaccarella?

L.: (*seduttiva*) Per esempio.

C.: E chi la dice sta stronzata?

S.: La dice Marie- Claude Bussiéres-Tremblay, ovviamente.

L.: Finché non provi ad andare con una donna non puoi sapere che non ti piace.

F.: Io non ci penso proprio!

R.: (*a Libera*) Mi stai così tanto sulle palle che ti vorrei menare dalla mattina alla sera.

L.: Ti piacerebbe? Troglodita.

F.: (*ridendo*) Rosa lascia perdere. Queste sono proprio di un altro mondo.

L.: Siete voi che vivete fuori dal mondo! Non parlate decentemente neanche l'italiano, figurati il francese!

F.: A noi del francese non ce ne fotte proprio. Per noi le cose importanti sono altre.

L.: Ah sì? E quali sarebbero le cose importanti?

C.: (*seria*) La famiglia.

F.: L'amore.

R.: La lealtà. Ma che parliamo a fare con queste senzadio?!

S.: Dio?! (*fragorosa risata amara*) I don't know if God exists, but it would be better for his reputation if he didn't.

R.: Ecco qua. Ha cacciato un'altra stronzata dal cilindro!

F.: La vuoi finire di parlare giargianese, o no?

L.: (*ridendo*) Giargianese! Queste luride incolte non distinguerebbero l'inglese dal belato di una capra.

R.: (*si avventa contro Libera*) Ue cessa, ripeti "luride" un'altra volta e ti uccido.

L.: E io solo quello sto aspettando. Ti apro in due come un vitello e ti strappo le budella.

C.: Persichelle, state buone che arriva la direttrice. (*a Selvaggia*) Parlaci tu, che tu sei brava a negoziare. Vedi se ci fa riavere i permessi.

S.: Se lo faccio cosa ricevo in cambio?

C.: Ah, giusto. E quella Selvaggia non fa mai niente per niente.

L.: Mi pare ovvio.

C.: Esme, che ci vogliamo dare a Selvaggia se ci fa riavere i permessi?

E.: Per me può andare a morire ammazzata.

C.: *(le si avvicina minacciosa)* Ricordati che, se abbiamo perso i permessi è per colpa vostra. Quindi mo vedi di offrire qualcosa in cambio per rimediare.

E.: Donka, fagliela vedere.

D.: No Esme, quella no.

E.: *(inflexibile)* Ti ho detto fagliela vedere e non discutere. *(Donka esegue mostrando la biancheria di pizzo che le zingare intendono contrabbandare)* La merce è pronta, tanto vale che la vediate.

F.: *(subito interessata)* Hai capito alle zingare! Mo pure il contrabbando di mutande! Fammi vedere!*(allunga la mano)*

I.: *(le allontana la mano)* Non toccare, cagna schifosa!

F.: Quanto sei brutta! Volevo solo vedere! Che se so belle me le compro pure io!

R.: *(divertita, a Flora)* E questo ti mancava a te per andare puttaniando ancora meglio!

F.: Mado! Quanto so belle!

E.: Possiamo dare un completo gratis.

C.: Che dici Selvaggia, vi interessa l'offerta?

S.: Ci potrebbe interessare.

F.: Fa sempre la sostenuta questa... *(facendo il verso a Selvaggia)* "ci potrebbe interessare"... ma se sono bellissime!

R.: *(a parte a Flora)* Quando una è stronza è stronza dentro alle ossa proprio!

C.: E allora datti da fare, va.

L.: *(protestando)* Selvaggia, ma che ci frega a noi delle mutande di pizzo? Non ci vendiamo mica per sta roba?

S.: Calmati, Libera. Accettiamo il regalo e negoziamo con la direttrice per i permessi.

L.: Ma perché? Chi se ne sbatte dei permessi? Perché dovremmo aiutare ste poveracce?

S.: *(la rabbonisce)* Le aiutiamo perché siamo altruiste. Amicus certus in re incerta cernitur. Un amico vero si riconosce nei momenti difficili.

L.: Ma che cazzo! Io non sono amica di queste qua!

S.: *(a parte a Libera)* Fidati, ho un piano.

L.: *(senza convinzione)* Se lo dici tu...

F.: *(a Donka)* Me la fai rivedere la mutanda di pizzo? Ma ci sta pure il reggiseno abbinato?

D.: Se non hai soldi per pagare non tocchi! *(la scansa con diffidenza e scarica una serie di bestemmie a piacere in rumeno)* Bucuria și scârba sunt două surori care una...

F.: Mamma mia ste zingare come fanno brutto!

I.: Tieni le mani a posto, sporca camorrista!

F.: Mo pure le pulci c'hanno la tosse! Piccerella stai calma, volevo solo vedere...

L.: *(a Flora)* Certo che le zingare hanno la nominata delle zoccole ma pure tu non scherzi!

I.: *(ribadisce lo slogan)* Zoccole ma libere!

L.: Sì, sì...

F.: *(provocatrice)* Che c'è, Libera? Ti fossi innamorata?

L.: Ma per carità! Neanche se fossi l'ultima donna sulla terra!

F.: Chi disprezza compra!

R.: *(scherzando a Flora)* Il lato positivo è che non ti dovresti mai preoccupare di rimanere incinta!

F.: Ua, veramente! *(a Libera)* Senti, a me piace pasta e piselli, però se insisti un giro a quell'altra sponda me lo faccio!

L.: Ma taci, stronza insolente!

Scena 2

C.: Dottoressa cara, buongiorno. Come andiamo?

M.: Bene Carmela, grazie. Tu stai bene?

C.: Non c'è male, dottoré. Però staremmo molto meglio coi permessi.

M.: I permessi? Avete scatenato quel bordello la settimana scorsa e adesso vai cercando i permessi?

R.: È vero, dottoré, ma noi non c'entriamo niente.

M.: Voi chi?

R.: Noi "Napoli".

L.: Voi "camorra", vuoi dire.

R.: Statti zitta, pereta.

M.: Chi è stato è stato, se fate casino pagano tutte.

[...]

CIAO, TI RINGRAZIO PER AVER LETTO L'ANTEPRIMA DI

"NON È TUTTO ORO": SE VUOI CONTINUARE A LEGGERE QUESTO

COPIONE, SCARICA LA VERSIONE COMPLETA.